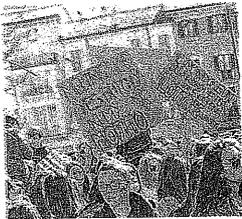


AMBIENTE
FRIDAYS
FOR FUTURE



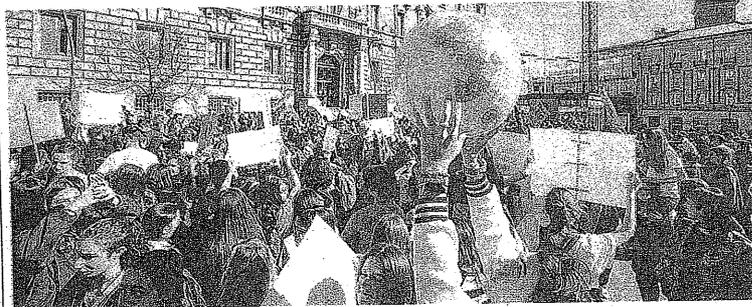
di Federica Fenaroli

Non solo studenti. Perché il prossimo sciopero globale per il clima organizzato per la mattina di venerdì 27 settembre sarà un "general strike" (sciopero generale) che si prepara a coinvolgere anche i lavoratori. È questa la principale novità anticipata dai ragazzi della sezione locale di Fridays for Future, il movimento ispirato dalle azioni della sedicenne svedese Greta Thunberg, che da oltre un anno manifesta per chiedere ai governi di tutto il mondo di adottare misure urgenti per dimezzare le emissioni di anidride carbonica ed evitare l'innalzamento della temperatura del pianeta.

La rete cresce

«Per questo motivo - ha spiegato il coordinatore del movimento per la provincia di Monza e Brianza Nicolas Torri - abbiamo preso contatti con alcune realtà sindacali attive sul territorio: Cisl e Cgil». E se una delegazione della Cisl Monza Brianza Lecco prenderà parte alla manifestazione di fine mese, la Cgil di Monza e Brianza ha organizzato proprio per il pomeriggio

Venerdì 27 l'annunciata mobilitazione del movimento ispirato a Greta Thunberg. Il coordinamento: «Buoni legami con le realtà politiche presenti sul territorio, abbiamo chiesto loro di partecipare senza sventolare alcuna bandiera di partito»



Nuovo sciopero per il clima Tra otto giorni il corteo, coinvolti anche i sindacati

Partenza alle 10 da piazza Citterio, poi viale Regina Margherita, viale Cesare Battisti e quindi via Monti e Tognetti e Cavallotti per chiudere ancora una volta sotto il municipio. Oggi pomeriggio incontro pubblico nella sede della Cgil per discutere dell'emergenza.

di oggi (alle 17.30 in via Premuda) un incontro pubblico che vuole mettere al centro del dibattito l'emergenza ambientale. «Nel corso dei mesi abbiamo intessuto buoni legami anche con tutte le realtà politiche presen-

ti sul territorio - ha aggiunto Samuele Duci, membro del coordinamento di FFF Monza - a cui abbiamo chiesto di partecipare allo sciopero del 27 settembre senza sventolare alcuna bandiera di partito. Perché

l'emergenza climatica riguarda tutti noi».

Non solo politica: attorno al movimento studentesco si sono accentrate anche parecchie realtà associative attive sul territorio del comune e della provin-

cia, che hanno portato, la scorsa domenica, alla partecipazione di oltre trecento persone alla prima critical mass monzese, con cui è stato chiesto ai comuni della zona di "cambiare marcia sulla mobilità, per città a misura di bici".

L'emergenza

Una vera e propria Dichiarazione di emergenza ciclabile, che la rete ha inserito nella Dichiarazione di emergenza climatica sottoposta all'attenzione dei diversi comuni: «Finalmente abbiamo avuto un primo abboccamento anche con il comune di Monza - ha aggiunto Torri - con cui ci incontreremo nella seconda metà di ottobre». Ma sono già diversi i comuni con cui Fridays for Future ha avuto modo di dialogare, chiedendo di riconoscere il problema del cambiamento climatico e di adottare azioni concrete: Villasanta, Muggiò, Vimercate, Agrate, Desio e Brugherio da questo punto di vista hanno dato il buon esempio, mentre sono stati avviati contatti con i comuni di Seregno, Nova Milanese, Meda, Cesano Maderno e Lentate sul Seveso.

«Intanto però l'appuntamento di settimana prossima, a cui invitiamo tutti a partecipare», hanno aggiunto i ragazzi a dieci giorni dal prossimo sciopero: l'itinerario di massima del corteo (in questi giorni in fase di approvazione dalla questura) prevede la partenza alle 10 da piazza Citterio e poi passaggi in viale Regina Margherita, Cesare Battisti, via Monti e Tognetti e via Cavallotti. Chiusura della manifestazione intorno alle 13 in piazza Trento e Trieste, dove sarà dato spazio a interventi e flash mob di sensibilizzazione. ■

ACCORDO Le prime nove in arrivo grazie all'intesa tra Comune e Acsm Agam Parte il piano per le colonnine per le auto elettriche

Arrivano quasi ottanta colonnine di ricarica delle auto elettriche: è il risultato dell'accordo tra il Comune e Aevv impianti del gruppo Acsm Agam: le prime nove, tra colonnine di ricarica e car sharing saranno installate entro la fine dell'anno in San Gotardo, San Carlo, Stadio, Sobborghi, Centro storico e

piazza Castello. Un altro gruppo entro marzo. Il progetto contempla l'istituzione di un servizio di car sharing con auto elettriche. Aevv impianti garantirà al Comune tre auto elettriche in car sharing e una cinquantina di tessere con quindici ore al mese di utilizzo ciascuna. ■

INTERVENTO Del presidente del Patronato Inca Cgil sul "nodo" appuntamenti

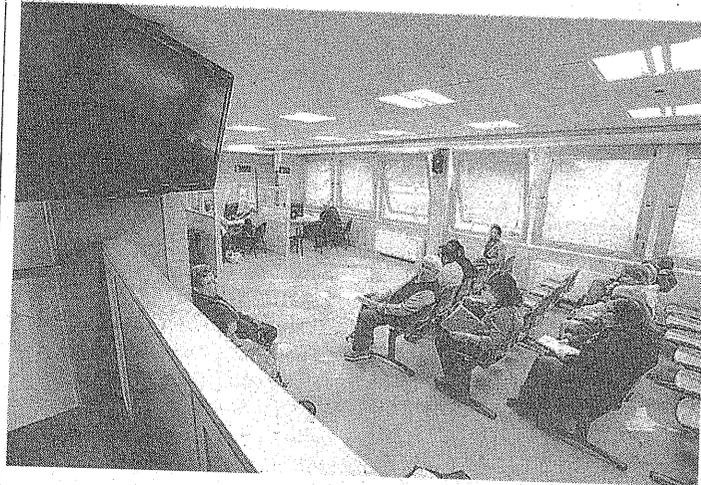
«Criticità agli sportelli dell'Inps: Lo dice una ricerca dell'istituto»

Dal 1° ottobre alla sede Inps di Monza si potrà accedere solo tramite appuntamento. La decisione dell'istituto ha sollevato critiche da parte del patronato Inca Cgil Monza Brianza, cui ha risposto sul numero scorso de "il Cittadino" il direttore regionale dell'Inps, Giuliano Quattrone. Ora il direttore del patronato torna sull'argomento con questa lettera.

Ho naturalmente avuto modo di leggere le controdeduzioni apparse su "il Cittadino" conseguenti ad alcune valutazioni e dichiarazioni da me rilasciate al suo giornale in relazione alla nuova modalità di accesso su appuntamento agli sportelli INPS di Monza e Brianza.

Sono pertanto con la presente a precisare che la vox populi, che anima quotidianamente le sale d'attesa di un Patronato, è per noi fonte di stimoli e interrogativi e, in tal senso, ho ritenuto e ritengo, senza soggettività, di raccogliermene le testimonianze e di farmene interprete in un'ottica di miglioramento delle condizioni di accesso alle tutele previdenziali e assistenziali previste nel nostro ordinamento.

Peraltro, è lo stesso Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ad



Cittadini in attesa alla sede Inps di via Morandi

aver rilevato (Customer Experience 2018: il giudizio degli utenti sull'esperienza con l'Istituto) che "il giudizio complessivo migliore è stato attribuito dagli utenti alle interazioni avute tramite il canale patronato, segue poi il portale web, il contact center e infine il canale costituito dallo sportello fisico di sede".

Il Report INPS è interessante perché evidenzia, rispetto al servizio offerto da INPS, "criticità nel tempo di attesa agli sportelli e con riguardo a tutti i fattori 'logistici' (orari di apertura, URP, eliminazione, comfort dell'attesa), mentre mo-

strano una sostanziale stabilità con riferimento ai fattori 'relazionali' (cortesia, disponibilità a venir incontro alle proprie esigenze) così come l'utilità della visita per la risoluzione del problema".

Nullaosta, dunque, alle innovazioni informatiche e/o organizzative che coinvolgono l'Ente previdenziale.

Tuttavia, l'auspicio, non solo personale, è che il giudizio positivo indagato dal Report INPS e formulato dagli utenti nel 2018, riguardo alle consulenze su appuntamento prima dell'avvio di questo radicale ed epocale cambiamento nella mo-

dalità di ricevimento dei cittadini e contribuenti, possa essere confermato ex post mediante analogo ricerca sociale così da eliminare qualsiasi soggettività di ragionamento tra addetti ai lavori, dando ai contribuenti la possibilità di emettere l'ardua sentenza.

Nell'attesa, se è vero che per presentare le domande telematicamente i contribuenti tendono a servirsi in maggioranza del patronato, e se è altrettanto vero "il giudizio positivo formulato sui Patronati, in cui si conferma la validità della scelta effettuata di avvalersi del loro servizio in qualità di intermediari con funzione complementare e non concorrenziale rispetto al canale di contatto della sede", allora è necessario che anche l'Istituto, ad ogni livello, si interroghi su quanto indagato con l'Analisi Customer Experience 2018 attribuendo nuovamente al Patronato il giusto ruolo di interlocutore istituzionale garantendo un rapporto più partecipativo con Inps per migliorare la nostra azione per il comune obiettivo, complementare e non concorrenziale, di ampliare capacità e qualità delle risposte date ai cittadini e ai contribuenti. ■

Davide Cappelletti
Direttore Provinciale
Patronato Inca Brianza

LABORATORIO

Patheon: un progetto da 16 milioni

Patheon Italia ha presentato, al Mise, un progetto da realizzare nella sede di Monza.

Il piano prevede una piattaforma laboratorio di produzione di liofilizzati sterili di nuova generazione totalmente integrata.

Il costo previsto per la realizzazione del progetto di ricerca e sviluppo è di 15.973. euro, con un contributo complessivo, a carico del Ministero e di Regione Lombardia, di oltre 4 milioni di euro.

La quota a carico della Regione Lombardia è di 479 euro. ■

CAM. COMMERCIO

Barbone eletto presidente della Consulta MB

Alessandro Barbone, consigliere della Camera di Commercio di Milano Monza Brianza e Lodi, è il nuovo presidente della Consulta territoriale di Monza e Brianza. Il compito della Consulta, in quanto organismo consultivo del Consiglio della Camera di commercio, è quello di valorizzare le specificità locali e concorrere alla programmazione annuale e pluriennale della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi. ■

L'INTERVISTA A quasi sei mesi dall'insediamento in via Prina un primo bilancio del prefetto Patrizia Palmisani

di Roberto Magnani

Lavoro, ambiente, il Gran premio d'Italia di Formula 1 e la Ferrari, le mafie, la stazione di via Arosio, il parco Groane e il nuovo governo giallo-rosso. Si presenta con il sorriso e grande disponibilità, nel suo ufficio di via Prina, il prefetto Patrizia Palmisani che ha concesso un'intervista al Cittadino, una sorta di primo bilancio della attività (e non solo) a quasi sei mesi dal suo arrivo a Monza e in Brianza.

Partiamo dal recentissimo passato, dal Gp d'Italia di Formula 1, il primo che come prefetto si è trovata a gestire dal punto di vista dell'ordine e della sicurezza pubblica. Come è andata?

Sono molto soddisfatta, tutto è andato bene. C'è qualche aspetto da affinare come l'afflusso e deflusso degli spettatori. Nel 2020 dovremo potenziare l'informazione affinché chi entrerà con l'auto sappia che dovrà attendere qualche minuto in più perché, per questioni di sicurezza, i primi a entrare e uscire dovranno essere i pedoni. E poi sono oltremodo contenta perché dopo 9 anni ha vinto la Ferrari. Non sono mai stata appassionata di formula 1 ma devo dire che dal vivo è uno sport elettrizzante.

E ora si avvicina il Motor Show, è atteso mezzo milione di persone.

È una bella sfida e noi siamo pronti, sono eventi che ci rendono orgogliosi del lavoro che facciamo.

Collaborazione e "fare squadra" sono parole alle quali tiene molto.

Sono punti di forza. Credo alle relazioni, anche umane e non solo professionali. Sono contenta del riscontro che sto avendo con le forze dell'ordine e con i sindacati e le istituzioni in genere.

Sta conoscendo il territorio, ha visitato già alcuni comuni.

Sì, domani (oggi per chi legge ndr) sarò a Ceriano Laghetto e Cogliate mentre ho già visitato Desio, Lissone e Biassono. L'idea è quella di andare a conoscere il territorio per stringere relazioni più approfondite con gli amministratori locali e avere la conoscenza dei punti di forza, e di debolezza di ogni singolo comune. Inoltre, a ottobre, terremo il primo comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica nel territorio, all'esterno della sede istituzionale. Ho intenzione di dividere il territorio provinciale in parti, tre o quattro, e con i vertici delle istituzioni e delle forze dell'ordine ci recheremo nel comune capofila dell'area dove concentreremo i sindacati di tutti i comuni della zona i quali avranno la possibilità di rappresentare le loro problematiche ed esigenze. Si tratta di un'iniziativa che ho già sperimentato in passato e che ha dato tanti benefici: tra l'altro dà anche ai cittadini l'idea che le istituzioni esistono e agiscono per fini comuni, per il bene e l'interesse pubblico. Del resto anche qui in prefettura assicuro che qualsiasi istanza dei cittadini viene considerata e trattata, nulla passa inosservato nel tentativo di trovare



«Conquistata dalla Brianza, terra del fare che sa dare»

LA PREFETTA PALMISANI È IN UN'AMBITA DI LAVORO CHE HA FATTO UN PRIMO BILANCIO DEL SUO ARRIVO A MONZA E IN BRIANZA. UNO DEI TEMI PIÙ IMPORTANTI È IL MIGLIORAMENTO DELLA SITUAZIONE. DAVANTI ALLA STAZIONE DI VIA PRINA UNO DEI PRIMI PASSEGGI È STATO EVIDENTE. COSÌ ANCHE AL PARCO DELLE GROANE, DOVE, TUTTAVIA LA PROBLEMATICA NON È RISOLTA. NELLA LOTTA ALLO SPAZIO DI STUPEFACENTI NON SONO SUFFICIENTI IL CONTROLLO E LA REPRESSIONE, OCCORRE INTERVENIRE CON LE ALTRE ISTITUZIONI, FARE RETE: ABBIAMO CHIESTO ALL'AMMINISTRAZIONE LOCALE DI INTRAPNDERE TUTTE LE INIZIATIVE POSSIBILI PER FARE IN MODO CHE QUELL'AREA DEGRADATA VENGA UTILIZZATA DAI CITTADINI, CHE

una soluzione. A primo posto per noi c'è la considerazione delle persone, nessuno si deve sentire inascoltato dalle istituzioni».

E a proposito di territorio, come state affrontando i problemi della stazione di Monza e del parco Groane?

Appena arrivata qui sono state le due situazioni critiche che mi sono state rappresentate per prime. Su tutte e due abbiamo disposto subito dei servizi straordinari di controllo che hanno restato palpa-

ble il miglioramento della situazione. Davanti alla stazione ci passo io stessa tutti i giorni e il progresso è evidente. Così anche al Parco delle Groane, dove, tuttavia la problematica non è risolta. Nella lotta allo spazio di stupefacenti non sono sufficienti il controllo e la repressione, occorre intervenire con le altre istituzioni, fare rete: abbiamo chiesto all'amministrazione locale di intraprendere tutte le iniziative possibili per fare in modo che quell'area degradata venga utilizzata dai cittadini, che

se ne riappropriano. Inoltre con Ats e assessorato regionale al Welfare abbiamo messo in campo una iniziativa che verrà avviata la prossima settimana, il "progetto Groane", progettualità integrata e multidisciplinare che si pone l'obiettivo di contribuire al contrasto del fenomeno della tossicodipendenza attraverso l'offerta di un'assistenza socio sanitaria e l'avvio di percorsi di recupero.

Il territorio è stato segnato da alcune inchieste che hanno fatto emergere le infiltrazioni mafiose. Quali sono gli strumenti a vostra disposizione per contrastarle?

Che le organizzazioni criminali si orientino dove l'economia è più florida è scontato. Noi come prefettura abbiamo lo strumento delle interdittive antimafia che da quando sono sui ho già utilizzato in un paio di casi. Si tratta di una misura di prevenzione del Prefetto applicata dopo verifiche molto capillari che va a incidere su una società nei confronti della quale viene espresso un giudizio probabilistico - "più probabile che non", come dice la Cassazione - dell'essere in qualche modo condizionato dalla criminalità organizzata.

Incidenti sul lavoro, una piaga purtroppo presente anche in Brianza, come si può limitare?

Si tratta di un tema che abbiamo aggredito da subito, abbiamo istituito in tavolo con la presenza di tutti gli attori coinvolti, Inail, Ats, associazioni dei datori di lavoro e sindacati, e abbiamo indi-

viduato tre filoni di intervento, l'analisi dei dati dell'incidentalità, la prevenzione e i controlli con altrettanti tavoli operativi. Quello della prevenzione, e questa è una novità, è stato allargato anche al provvidore scolastico perché siamo convinti che occorra un'educazione alla sicurezza riservata agli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori prima che entrino nel mondo del lavoro. Sul fronte controlli, abbiamo introdotto quelli "speditivi", lampo. Deve passare il messaggio che non si tratta di accertamenti affittivi per il datore di lavoro, viceversa di supporto nei suoi confronti per le attività che deve svolgere. Gli incidenti, tra l'altro, come emerso al nostro tavolo, avvengono spesso a causa della ripetitività e al calo di attenzione e su questo occorre in qualche modo intervenire.

Di recente a Lissone è stato individuato attraverso le segnalazioni dei cittadini un capannone con rifiuti non autorizzati, la Prefettura come si sta occupando dell'ambiente?

Innanzitutto trovo che la segnalazione dei cittadini sia un segnale del senso civico dei brianzoli che dimostrano di avere fiducia nelle istituzioni. Dal canto nostro dopo l'istituzione del Nucleo Ambiente che vede presenza dei carabinieri forestali, forze dell'ordine, Arpa, vigili del fuoco, ieri sono partiti i controlli speditivi relativi a siti di stoccaggio di rifiuti e tra qualche settimana avremo i primi risultati. Riguardano sia i siti autorizzati che aree dove vengono segnalati accumuli di rifiuti sospetti. Abbiamo già avviato una mappatura con i sindacati - e a breve spero ci potremo avvalere anche di quella di Arpa effettuata con i droni - ai quali abbiamo chiesto di farci sapere se esistono luoghi di stoccaggio non autorizzati o aree che potrebbero essere utilizzate per sversamenti così da poter procedere alla rimozione nel primo caso e alla messa in sicurezza da parte del proprietario.

Che idea si è fatta di Monza e dei monzesi e dei brianzoli in generale?

Monza è una realtà stimolante sotto moltissimi aspetti, vivace e con gente che ha tanta voglia di fare. Mi ha colpito in particolare che si tratta di un territorio con un volontariato molto spinto e radicato. Qui c'è gente che ha avuto molto, perché vive in un luogo che offre, ma è anche capace di dare altrettanto, cosa tutt'altro che scontata.

Nelle scorse settimane è stato avviato il "Conte 2": come vive un prefetto un cambio di governo?

Il prefetto rappresenta il governo e noi siamo i garanti della legalità. Il governo indica degli indirizzi da applicare e noi lo facciamo sempre nel rispetto massimo della legge, la prima garanzia da dare ai cittadini. ■

Sicurezza - anche sul lavoro - ambiente e territorio, mafie, stazione e parco Groane ma anche il Gp d'Italia, la Ferrari, il Motorshow e il governo Conte 2: domande (e risposte) a tutto campo

ORGANICO DA IMPLEMENTARE

«In pochi aspirano a venire a Monza»

SCOPERTO DEL 50% «Confidiamo nei prossimi concorsi per l'incremento del nostro personale (attualmente scoperto per quasi il 50% rispetto alla pianta organica) e su eventuali trasferimenti dal Ministero anche se in pochi aspirano a venire a Monza: per ora ci rimbocchiamo le maniche e andiamo avanti». Così il prefetto, che a proposito dell'annunciato trasferimento degli uffici dall'attuale sede di via Prina a quella di via Montevicchia, in condivisione con la questura, non è al momento in grado di fissare tempi certi: «sicuramente se ne parlerà il prossimo anno anche perché gli spazi del Polo devono essere sottoposti a lavori ancora non avviati». E per quanto riguarda il potenziamento del personale della questura, anche quello in grande sofferenza: «Sono in programma arrivi scaglionati tra dicembre e aprile, tra le quindici e le venti unità complessive». Una iniezione di forze che dovrebbero dare modo di implementare anche i servizi alla cittadinanza, quelli che hanno suscitato nei primi mesi di apertura le maggiori lamentele. Un altro "nervo scoperto" è quello rappresentato dai vigili del fuoco, un'altra realtà elevata di recente a livello provinciale: «anche loro necessitano di personale aggiuntivo - dice il prefetto - tant'è che andremo a effettuare delle pianificazioni che sono di competenza degli organi centrali, già informati, ma non sono cose che possono avvenire da un giorno all'altro».



TRASPORTI PUBBLICI Mentre l'Agenzia prepara un primo bilancio dell'operazione, parlano le rivendite

Ancora caos sul ticket integrato

«Pochi hanno capito come funziona»

di Federica Fenaroli

I primi dati, quantitativamente e qualitativamente rilevanti, arriveranno ai primi di ottobre. Intanto, però, la fase di raccolta è entrata nel vivo con la ripresa delle scuole e con la fine delle ferie. «Il primo bilancio tra un paio di settimane» ha anticipato Luca Tosi, direttore dell'Agenzia del trasporto pubblico locale della città metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia.

Si parla del nuovo Sistema tariffario integrato del bacino di mobilità, ufficialmente entrato in vigore lo scorso 15 luglio nel territorio della provincia. Un sistema che ha dato il via a una rivoluzione, visto che Milanese e Monzese sono stati suddivisi in corone concentriche a partire dal centro del capoluogo lombardo. «Ci troviamo in una fase di assestamento» ha precisato Tosi. «Gli utenti in alcuni casi si sono mostrati ancora incer-



«Tra urbani ed extraurbani per diverse fasce d'età dobbiamo tenere sei, se non otto, diversi biglietti»

ti e sicuramente la comunicazione della novità dovrà essere adeguata e meglio mirata».

Una conferma sulla difficoltà di comunicazione è arrivata anche dalle edicole e dalle tabaccherie che si occupano della vendita di biglietti e abbonamenti per pullman e autobus. «Soprattutto molti anziani» ha spiegato Patrizio Scagnelli, dell'edicola La Balossa di via Gramsci - chiedono



ancora i vecchi biglietti e non è facile far capire quali siano le diverse corone in cui è stato suddiviso il territorio: il comune di Monza, infatti, appartiene a un'unica corona, ma con il biglietto adesso in vigore è possibile spostarsi anche nei comuni della corona vicina».

Dal 15 luglio chi lavora in edicola non può che tenere vicino ai biglietti anche una mappa del nuovo servizio, così da chiarire le

idee alle persone più in difficoltà.

Lo stesso succede in stazione, in via Arosio: «Molte persone ancora non hanno idea che il sistema sia cambiato» ha spiegato Lilla Pasat, dall'edicola Verba Res - e ci sono ancora alcune questioni che anche noi ancora dobbiamo chiarire: ad esempio quando entrerà in vigore l'integrazione tra autobus, metropolitana e treno. In ogni caso, però - ha concluso - abbiamo perso la voce a spiegare agli utenti come funzionano il nuovo sistema e le diverse agevolazioni per i ragazzi minori di 14 anni, gli studenti e i lavoratori, gli over 65. Le più felici sono le persone che usano più mezzi per spostarsi in diversi comuni, perché sicuramente risparmiano rispetto al passato».

Di sicuro c'è anche questo: risultano più convenienti le tariffe dell'abbonamento mensile, rispetto al settimanale. Anche in questo caso, però, la casistica è variegata. «Tra urbani ed extraurbani» ha spiegato Massimo Roscigno, uno dei tre titolari di L'edicola di piazza Carducci - rivolti alle diverse fasce d'età dobbiamo tenere almeno sei, se non otto, diverse tipologie di biglietti». E ancora: «Sono in tanti a lamentarsi del fatto che i ticket si possano acquistare solo in poche sedi, e non in tutte le edicole e in tutte le tabaccherie. Molti, poi, vendono solo le corse singole, e non i diversi abbonamenti».

Ad aggiornarsi, però, sembra che non debbano essere solo i pendolari, ma anche alcuni controllori: «Il nuovo sistema prevede il trasporto gratuito per i minori di 14 anni» ha precisato Pasat - ma alcune persone si sono sfogate con noi per essere state multate per non aver acquistato il titolo di viaggio per i loro bambini: episodi spiacevoli, che ci hanno lasciati perplessi».



Qui sopra Patrizio Scagnelli dell'edicola La Balossa e Lilla Pasat dell'edicola della stazione. A sinistra pendolari Foto Radaelli

NODI CRITICI

Andata e ritorno dal cimitero ora costa di più

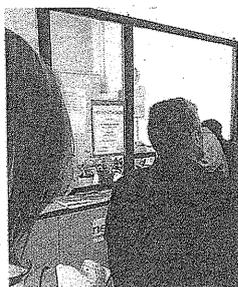
Biglietto unico integrato: gioia per molti pendolari, ma non per tutti. Non per chi, in città, usa un unico mezzo di trasporto: vale a dire il pullman. Per loro il biglietto di corsa singola è aumentato da 1,30 euro a 1,60. «Molte persone, soprattutto anziani» ha spiegato dall'edicola La Balossa Patrizio Scagnelli - che magari devono solo andare al cimitero o all'ospedale, non sono stati molto felici di questa sorpresa. Anche perché, se è vero che è possibile utilizzare lo stesso biglietto su più tratte e per un periodo più lungo, a loro non interessa: a molti non serve potersi muovere all'interno della corona stabilita per Monza e per le due limitrofe. Ovviamente è aumentato anche il costo del settimanale, lievitando dai 9,20 euro della precedente tariffazione agli attuali 13,50. Non solo: «Prima del 15 luglio non c'era molta differenza tra l'acquisto di un mensile, valido su Monza, e l'acquisto di quattro settimanali: si spendeva all'incirca la stessa cifra». Adesso, invece, il mensile costa 40 euro e i quattro settimanali vengono, in totale, 54 euro e «non tutti, magari, hanno la disponibilità economica necessaria».

VIA ASPROMONTE Ogni giorno decine di persone al punto informazioni della società per ottenere la nuova tessera magnetica

Le code infinite allo sportello Net C'è chi prende ferie per orientarsi

C'è chi ha dovuto prendere mezza giornata di ferie, e chi una giornata intera. Chi è dovuto tornare almeno un paio di volte e chi, ancora, fino al momento in cui non è riuscito a parlare con l'operatore allo sportello, non aveva idea di quali corone avrebbe segnalato per acquistare l'abbonamento mensile o annuale da segnalare sul tesserino elettronico di riconoscimento. Ve-

Le code dei giorni scorsi allo sportello di Net in via Aspromonte a Monza



nerdi pomeriggio al Net Point di via Aspromonte c'erano decine di persone in coda: tutte ritirare, compilare e consegnare i moduli per richiedere e ottenere la tessera elettronica

ca "Itinerario", su cui vengono caricati gli abbonamenti di lunga durata. Solo due gli sportelli aperti e la coda ha finito, inevitabilmente, per fuoriuscire dagli uffici e raggiungere la strada. «Siamo qui da due ore» hanno spiegato alcuni pendolari - e abbiamo ancora davanti venti persone. Arriviamo da Desio: siamo costretti a venire qui perché da quando è stato chiuso lo sportello che c'era nel nostro comune, non ci sono altre alternative. E compilare i moduli online, soprattutto per i più anziani, non è né facile né immediato». «Io sono laureata» ha aggiunto un'altra donna - ma per capire questa nuova guida al servizio me ne servirebbe una seconda», ha commentato sfogliando le 24 pagine di guida. Gli sportelli, in via Aspro-

monte, sono aperti dal lunedì al venerdì dalle 8.15 alle 18.30, e il sabato dalle 8.15 alle 14. Orari così larghi, comunque, non sembrano essere sufficienti, visto che all'ingresso degli uffici nei giorni scorsi è stato posizionato un cartello molto chiaro: «Si comunica alla gentile clientela che in caso di grande affluenza verrà sospesa in anticipo l'erogazione dei numeri di attesa per accedere allo sportello». Ma un trucco per evitare le code potrebbe essere: fare richiesta ad alcune delle edicole autorizzate da Net alla raccolta dei moduli per la richiesta delle tessere elettroniche, come l'edicola di piazza Carducci: «È il primo anno che offriamo questo servizio» hanno spiegato - e abbiamo già ricevuto parecchie richieste». F.Fen.

**L'ALLARME
GLI AUMENTI
PER I PENDOLARI**

di Massimiliano Rossia

La promessa della Regione Lombardia: vantaggi per tutti i pendolari di Milanese e Monzese e un sistema di compensazione per chi usa un solo tipo di trasporto pubblico. L'assessore Claudia Maria Terzi interviene dopo le proteste dei pendolari spiazzati dall'applicazione effettiva dell'integrazione tariffaria che ha portato aumenti, in particolare, per chi usa soltanto il treno.

A innescarli anche la decisione di Trenord di sospendere bonus e la tariffa solo-treno: la scorsa settimana chi usa per lavoro e

Lombardia e Trenord promettono i rimborsi per chi usa solo i treni

studio i mezzi pubblici lombardi aveva chiesto un incontro urgente per discutere del problema.

«La tariffazione integrata porterà risparmi e benefici per la grande maggioranza dei pendolari del Milanese e del Monzese, dove il nuovo sistema entrerà in vigore il primo di ottobre - ha detto Terzi nella mattina di lunedì 16 settembre - Chi utilizza solo il treno non avrà comunque nulla da temere. Saranno messe in campo compensazioni che, di fatto, scongiureranno l'aumento degli abbonamenti per i viaggiatori "monomodali", vale a dire, per esempio, chi usa soltanto le ferrovie.

A destra il presidente della Provincia di Monza, Luca Santambrogio e l'assessore ai trasporti della Regione Lombardia, Claudia Maria Terzi

«La Regione - ha aggiunto in una nota l'assessore alle Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile - è intervenuta dando un mandato a Trenord in questo senso: prima con un'indicazione nella delibera di giunta approvata a luglio, poi con una lettera di inizio settembre ai vertici della società. I meccanismi compensativi, che Trenord renderà noti nei prossimi giorni, andranno a coprire integralmente i rincari».

«Prendiamo atto con piacere dell'importante intervento di Trenord per sanare la problematica dell'aumento dei costi di biglietti e abbonamenti per i pendolari monomodali - ha commen-



Il presidente della Provincia Santambrogio: bene l'intervento, ma serve un tavolo permanente

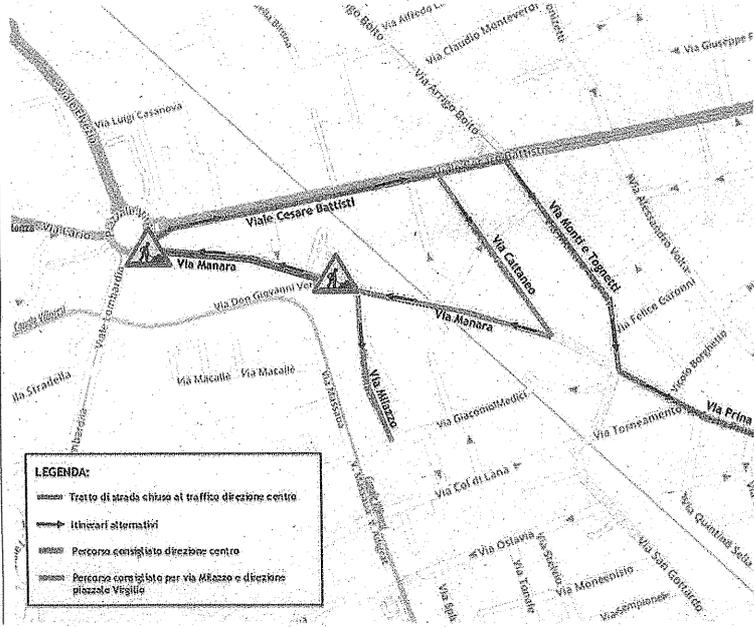
tato il presidente della Provincia di Monza, Luca Santambrogio, dopo l'annuncio dei rimborsi.

«La Provincia, insieme ai Comuni, ha sostenuto fin dall'inizio l'avvio della sperimentazione della tariffazione unica perché il territorio ha fame di mobilità e l'introduzione graduale del biglietto unico è davvero una soluzione rivoluzionaria per incentivare l'uso dei mezzi pubblici. Vogliamo aprire un tavolo permanente di confronto con Regione, Trenord e Agenzia del Trasporto per discutere e affrontare insieme i problemi dei pendolari, ascoltando ed accogliendo le loro richieste».

**VIABILITÀ
GLI INTERVENTI
DA RONDÒ**

Tre cantieri in città per posare le nuove condutture dell'acquedotto. Saranno a carico di BrianzaAcque i lavori che hanno previsto uno stanziamento complessivo pari a un milione e mezzo di euro: pronte a finire sotto i ferri via Manara, via San Rocco e via Borsa, le tre arterie che ospitano «condotte sotterranee particolarmente vecchie e usurate, che necessitano al più presto di una sostituzione».

I primi due cantieri saranno avviati lunedì 23 settembre. «Il nostro obiettivo è ripristinare il funzionamento ottimale delle reti, eliminandone le perdite, migliorandone funzionamento e gestione», ha precisato il presidente di BrianzaAcque Enrico Boerci. In via Manara i lavori dureranno tre mesi,



Sei mesi di passione per gli automobilisti Al via tre cantieri per l'acquedotto in via Manara, via San Rocco e via Borsa

costeranno circa 214mila euro e coinvolgeranno i 500 metri di strada racchiusi tra piazzale Virgilio e via Milazzo. Lungo via Manara resterà consentita la circolazione da San Biagio in direzione Rondò dei Pini, mentre sarà vietata quella in senso opposto. Ecco allora che, chi dal Rondò dovrà raggiungere via Milazzo e poi il centro storico, potrà percorrere vialone Battisti, quindi le vie Cattaneo e Manara - oppure, dal vialone, potrà svoltare in via Monti e Tognetti e proseguire lungo via Prina. Quest'ultimo itinerario sarà seguito anche dalle

«**Stop al traffico dal Rondò verso San Biagio, strada aperta nell'altra direzione**»

linee dei pullman z203, z205 e z219 in ingresso in città, mentre in uscita il loro percorso resterà invariato e le fermate seguiranno l'avanzamento del cantiere.

Di tre mesi e mezzo, invece, la durata dei lavori previsti in via San Rocco lungo il tratto compreso tra via Gentili e via Aquileia, per un importo di circa 608mila euro: la strada resterà percorribile a doppio senso di marcia alternato regolato da personale addetto. Non sono previste deviazioni delle linee dei bus. Una curiosità: nel segmento di via San Rocco com-

preso tra via Montesanto e via dei Prati è prevista l'assistenza di un archeologo.

Ultimo cantiere a prendere il via quello di via Borsa, che sarà anche il più lungo: i lavori inizieranno verso la metà di ottobre e si concluderanno nell'arco di sei mesi. Coinvolgeranno oltre un chilometro di strada nel tratto compreso tra le vie Buonarroti e Cederna, per un costo stimato di circa 677mila euro: la viabilità alternativa, che comunque non comporterà l'interruzione della circolazione, è ancora al vaglio degli uffici. «Abbiamo predisposto un piano che prevede cantieri mobili di estensione limitata, circa 50 metri, in grado di consentire il passaggio dei veicoli limitando al minimo i disagi per la circolazione», hanno precisato il sindaco Allevi e il vicesindaco Villa.

EDILIZIA

Quasi 600 firme per dire stop al cemento in città

Si chiuderà il prossimo 6 ottobre la raccolta firme on line promossa dal Coordinamento dei comitati, per chiedere uno sviluppo sostenibile e l'azzeramento del consumo di suolo in città.

«A Monza ci sono le condizioni per fermare l'indecente consumo di suolo, recuperare le aree dismesse rispettando i valori storici e ambientali e potenziare la mobilità sostenibile», si legge nel testo della petizione. Un appello al quale hanno fino ad oggi risposto quasi 600 cittadini. «Da gennaio 2012 a maggio 2019 sono stati approvati ventisette piani attuativi, di cui sedici su aree libere, e altri interventi edilizi sempre su zone verdi o agricole - spiegano i promotori della raccolta firme ancora attiva sul sito change.org, sostenuta anche dal circolo monzese di Legambiente - I quartieri maggiormente interessati da questi progetti sono Triante, San Biagio e Cazzaniga. Per fermare tutto questo il Coordinamento delle associazioni e comitati di Monza ha consegnato all'amministrazione una serie di proposte alla variante del pct».

Il documento redatto e depositato a Palazzo prevede il restauro di Villa e parco alla loro vocazione originaria, la creazione di un parco perurbano, la riqualificazione di aree dismesse con la riduzione della destinazione residenziale favorendo altri usi magari destinati alle scuole e poi il potenziamento della rete ciclabile. «È necessario un provvedimento di salvaguardia su tutte le aree libere per evitare ulteriore cementificazione di aree verdi e agricole». È possibile firmare sul sito change.org: «Proposte per Monza: sviluppi sostenibili e zero consumo di suolo».

APPUNTAMENTI

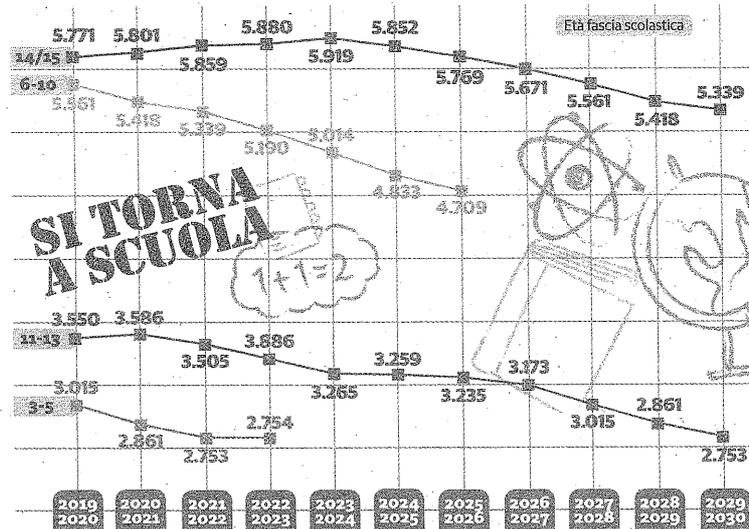
Monza città magica Via al festival con Ti do una mano

Da sabato Monza diventerà "magica". Dieci giorni in cui una quarantina di maghi, si alterneranno a partire da sabato, proponendo esibizioni di qualità e

livello, organizzata dall'onlus Ti do una mano. Maghi del Club Ibm Ring 223 di Monza veterani ma anche giovanissimi, come Marta Zaggia di soli 14 anni che ha incantato il primo cittadino Dario Allevi e alcuni assessori durante la presentazione dell'evento. I giovani saranno protagonisti, come ha ricordato Francesco Cazzaniga, l'ex mago più giovane del Ring, scalzato proprio da Marta "la magia ti forma, è un modo di fare comunicazione che ti cambia. In dieci anni mi sono esibito per un pubblico variegato e ogni volta è un'emozione nuova. Mi ha aiutato a uscire dalla timidezza". Un fitto calendario di eventi, disponibili sul sito www.tidounamano.org. Il primo

proprio sabato, in occasione della giornata mondiale Alzheimer, con uno spettacolo all'interno de "Il paese ritrovato" rivolto a pazienti e familiari. Domenica protagonisti della magia i bambini ospiti del centro Maria Letizia Verga. Martedì esibizioni di micromagia al tavolo al ristorante Spalodi, nel centro storico di Monza. Mercoledì gli artisti si sposteranno all'orto solidale di via Riva per uno spettacolo all'aperto. Eventi anche giovedì e venerdì. Sabato "Magic street" show in 6 piazze del centro storico dalle 10 alle 18 con i veterani e i giovani "maghi" under 14 insieme alla musica del corpo musicale San Luigi di Vedano al Lambro. In serata Silvan al Manzoni. ■

DATI ALLA MANO Le superiori scoppiano, ma il futuro sarà in retromarcia: il numero di classi di materna sono già



SOTTODIMENSIONATO

Comprensivo San Fruttuoso a rischio

«Dobbiamo puntare sulle nostre eccellenze per rilanciare l'istituto». Roberta Colombo, la nuova dirigente del comprensivo San Fruttuoso, ha le idee chiare per evitare che il suo istituto venga disgregato perché sottodimensionato, cioè sotto i mille allievi. «Oggi sono poco più di seicento i nostri alunni - continua - tra infanzia, primaria e secondaria di primo grado, quindi numeri bassi rispetto ad altri comprensivi. Sono arrivata ai primi di settembre, sono consapevole delle grosse risorse e opportunità che possiede l'istituto. Ho trovato uno staff stabile, molti nostri docenti

sono di ruolo da anni, così come il personale, quasi una rarità». Non solo, anche progetti linguistici interessanti che devono essere valorizzati. «A partire dall'infanzia c'è un percorso dedicato all'inglese che diventa Cilil alla primaria e alle medie portiamo all'estero i ragazzi per dei soggiorni estivi. Attività che meritano di essere valorizzate e comunicate: a breve rifaremo il sito della scuola perché è importante. Sull'infanzia soffriamo un po' anche per la presenza di storiche realtà paritarie. Sono fiduciosa c'è da lavorare ma ho trovato persone che credono nella scuola». ■

Le scuole si preparano allo sboom

di Alessandra Sala

Calo demografico? Vero, verificato e in prospettiva un problema anche per le scuole. Stando agli ultimi dati (disponibili sul notiziario statistico del comune di Monza) in città negli ultimi anni c'è stato una notevole diminuzione delle nascite.

Solo nel 2018 i nuovi nati sono stati 936, esattamente come il 2017, contro i quasi 1.200 del 2008 (solo una decina di anni fa). Anno-nero per le nascite, in cui si era registrato un altro calo è stato il 2009, con ben 160 bambini in meno rispetto al 2008, ma erano comunque più di mille i nuovi nati. Il resto della fotografia sociale è facile: molte famiglie sono composte da un figlio unico e l'età delle donne che scelgono di avere figli si sta sempre più alzando e i riflessi sono ormai alle porte.

Da una settimana le scuole hanno riaperto e l'emergenza correlata alla mancanza di insegnanti non è ancora arginata del tutto arginata: i dirigenti e le segretarie sono al lavoro per cercare sostituti, supplenti e personale che entri in servizio. Come ogni settembre un nuovo anno scolastico coincide con l'allarme e la richiesta di maggior personale da parte dei dirigenti delle scuole ma, nel futuro la situazione potrebbe su-

In alto il grafico con il calo degli studenti previsto nei prossimi anni. A destra Roberta Colombo, nuovo dirigente di San Fruttuoso

bire delle modifiche leggendo questi numeri. Solo tra due anni, però, le scuole dell'infanzia per prime, dovranno fare i conti con il calo delle iscrizioni. Che, in realtà, è già un dato di fatto.

I numeri: negli ultimi sette anni (dal 2011 al 2018) le scuole dell'infanzia hanno già iniziato a vi-



vere questo fenomeno, con 8 classi in meno tra tutti i plessi disponibili in città, vale a dire in 7 statali e 21 paritarie. Al momento la presenza di futuri iscritti nelle scuole cittadine sta registrando una diminuzione sempre più evidente. Un'analisi che gli stessi dirigenti scolastici e tutto il settore

che si occupa d'istruzione dovranno affrontare per capire quale sia la strada da percorrere. Da un'analisi approfondita, a sostegno delle scuole monzesi, emerge un netto aumento dei cittadini stranieri provenienti da altri comuni e non solo da Paesi diversi dall'Italia, dal momento che dal 2000 al 2018 sono passati da 3.700 a 16.500 e solo nell'ultimo anno sono aumentati di 998 unità.

Fotografando l'attuale situazione dei residenti monzesi, oggi, le proiezioni mettono in evidenza la situazione nel lungo periodo. Nella fascia 3-5 anni (infanzia) si può ipotizzare, una diminuzione di 261 bambini in soli 4 anni. Dai 3.015 iscritti attuali a 2.861 l'anno successivo (2020/21) 2.753 l'anno 2021/22 sino a 2.750 nel 2023. Situazione che, quindi, porterà a un calo di 850 bambini nelle primarie. Tra soli sei anni si passerà dagli attuali 5.561 residenti iscritti a 4.709 nell'anno scolastico 2025/26. Anche la fascia degli adolescenti 11-13 anni nei prossimi dieci anni diminuirà di quasi 800 studenti, dai 3.550 di quest'anno ai 2.753 nel 2029/30. Per le superiori il calo sarà, ragionando sempre sul lungo periodo una decina di anni, di circa la metà, 432 alunni, passando così dagli attuali 5.771 ai 5.339 nel 2029/30. ■

SAN FRUTTUOSO L'asilo di via Monviso al palo A un anno di distanza la struttura è ancora deserta

Niente di nuovo per l'asilo di via Monviso. La struttura che avrebbe dovuto offrire nuovi servizi per la fascia di età da 0 a 6 anni, rivalutando così un'area in disuso da anni, si sta ora trasformando in una fonte di disagi per i residenti della via. A infastidire chi abita a ridosso della struttura non ancora ultimata è la fitta e incolta vegetazione che in questi mesi ha letteralmente invaso il marciapiede e l'area circostante. Alcuni dei residenti, esasperati da cespugli, erbacce e arbusti ormai fuori controllo, habitat ideale per le zanzare, si sono rivolti al municipio. E mentre i residenti di via Monviso restano in attesa di una risposta dall'Ufficio giardini, la città continua ad aspettare che venga inaugurata una struttura che sembrava dovesse avviare le attività già a partire da questo mese. «Siamo ancora in attesa dei collaudi dei Vigili del fuoco - spiega l'assessore Pierfranco Maffè - Fino ad allora è inutile che mi sbilanci ipotizzando date per la prossima apertura. Purtroppo non dipende da me o dall'amministrazione». ■

S.Val.

PIAZZA TRENTO Oltre un milione di euro per rifare tutte le coperture del liceo classico Zucchi

Gli studenti del classico Zucchi dovranno pazientare un altro anno abbondante prima di poter vedere il loro istituto con i tetti rimessi a nuovo. In primavera la Provincia avvierà i lavori per il rifacimento della copertura dell'edificio e il restauro delle travi in legno: l'intervento richiederà 1.341.000 euro. La gara d'appalto si chiuderà lunedì 30 settembre, a mezzogiorno, e in via Grigna contano di assegnare l'incarico entro il 15 ottobre. A quel punto scatteranno i termini a disposizione delle aziende per la presentazione di eventuali ricorsi e, se la procedura non si impantonerà, il cantiere dovrebbe essere inaugurato nel marzo 2020.

I lavori dovrebbero protrarsi per nove mesi ma, complici le vacanze estive, non dovrebbero influire sullo svolgimento delle attività didattiche. I tecnici della Provincia hanno predisposto un piano per garantire la sicurezza: le aule dovrebbero essere agibili durante l'intera durata delle operazioni in quanto protette dalla soletta e, di conseguenza, non sarà necessario il ricorso ai doppi turni. ■

M.Bon

INIZIATIVA

Gli zucchini omerici: tra un mese maratona Odissea

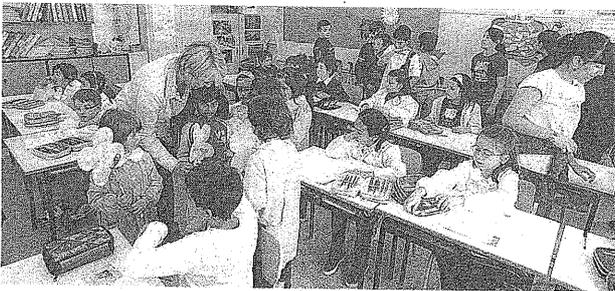
«Versi in viaggio». Una maratona di lettura dell'Odissea proposta dal liceo Zucchi che coinvolgerà la cittadinanza venerdì 18 ottobre. Un percorso itinerante

che si dipanerà per la città, oltre un centinaio di studenti, ex alunni, docenti, ex docenti, genitori, magistrati e anche dirigenti scolastici nella veste di "attori". L'intera comunità scolastica si metterà in gioco per narrare ai monzesi 11 canti tratti dall'opera di Omero. «Partiremo dal nostro istituto per poi spostarci in tribunale, Villa reale, e persino in carcere - spiega Rosalia Natalizi Baldi, dirigente del liceo cittadino - dove un detenuto leggerà a canto, continuando anche in ospedale, in vari luoghi. Con la collaborazione della collega Anna Cavenaghi un gruppo leggerà anche alla media Bonatti. L'Odissea è una storia vera, racconta di un viaggio in cui si incontrano diverse persone, un tema sempre attuale

che unisce. Sono orgogliosa di questa proposta». Un lavoro di preparazione importante che vede il coinvolgimento delle docenti Emanuela Gravina e Maria Alberta Mezzadri, ideatrici della maratona, e di Silvano Iardo, direttore artistico del progetto teatro classico. «Nel nostro teatro contaminiamo l'attualità senza stravolgere il classico - spiega Iardo - questo è il nostro modo di operare. Nei prossimi giorni prepareremo i lettori dei vari canti, insieme li abbiamo anche analizzati». «Quando abbiamo lanciato l'idea ai nostri studenti - dicono le docenti Gravina e Mezzadri - tutti hanno risposto con entusiasmo. Così come molti altri ex e amici che si sono resi disponibili». ■ A.Sal.

diminuiti e in prospettiva il numero di studenti scenderà

I docenti di sostegno sono raddoppiati (ma non bastano)



Dopo una settimana prosegue, da parte dei dirigenti scolastici, la ricerca di docenti di sostegno. Tutte le scuole monzesi, di ogni ordine e grado, stanno completando l'organico faticando a trovare insegnanti che si occupino del sostegno.

L'ufficio scolastico, consapevole delle necessità degli istituti di Monza e Brianza ha incrementato l'organico del sostegno, sia a luglio che ad agosto di fronte alle grosse necessità che si prospettavano, passando da una prima assegnazione di 1.114 posti ad un quasi raddoppio di 2.202 posti (+1.088). La situazione è complessa per l'assenza di personale specializzato e sollecitata dalla necessità, quindi, di assegnare i posti a supplenti senza competenze specifiche per seguire bambini con delle necessità particolari.

«Siamo riusciti a completare quasi tutto il personale - commenta Antonio Prizio, dirigente del comprensivo Raiberti - per le ultime cattedre disponibili dovremmo riuscire entro questi giorni. Sul sostegno siamo ancora lontani, ci mancano molti docenti e stiamo cercando tra insegnanti con il titolo». Proprio sul sostegno diversi dirigenti scolastici mettono l'accento, c'è sempre più necessità di personale specializzato, i bambini con bisogno sono in aumento ma le graduatorie per questa classe di concorso si esauriscono in tempi rapidissimi.

«Nel nostro istituto abbiamo 50 posti per il sostegno, dall'infanzia alla secondaria di primo grado - spiega Anna Cavenaghi, dirigente del comprensivo di via Correggio - che abbiamo coperto perché ci sia-



Dall'alto: Antonio Prizio, dirigente del Raiberti, Anna Cavenaghi che dirige via Correggio e Guido Garlati, che guida il Mosè Bianchi. Foto Radaelli

mo organizzati e avanzato, per tempo le richieste. Ma non è semplice, le graduatorie si esauriscono in breve tempo. Ad oggi abbiamo necessità di un insegnante per il potenziamento e due docenti. Sulle medie abbiamo ancora necessità per il sostegno, auspichiamo di concludere le operazioni a breve e completare l'organico».

Anche alle superiori la situazione non è molto più stabile. Per quanto riguarda la chiamata dei docenti il dirigente può farla in autonomia, mentre per il sostegno non



Il comprensivo di via Correggio prevede cinquanta posti e non ha ancora chiuso le assunzioni per l'anno

c'è libertà. «Il nostro vantaggio - continua Guido Garlati, dirigente dell'istituto Mosè Bianchi - è che possiamo nominare i docenti di materia mentre per il sostegno dobbiamo aspettare. Ad oggi abbiamo qualche spezzone di ora da completare, al contrario del passato matematica è stata una delle cattedre che abbiamo assegnato in fretta. Mentre per i posti di sostegno, speriamo che non succeda come lo scorso anno che abbiamo coperto le cattedre a novembre. Ci servono una decina di docenti che però non possiamo nominare noi». ■ A.Sal.

PROPOSTE



L'alternativa per il lavoro con i corsi targati Ifts

LAVORI IN CORSO

Un nuovo tetto all'Anzani

La scuola primaria Anzani avrà un nuovo tetto. Il comune prosegue il piano di investimenti sull'edilizia scolastica finanziando con mezzo milione di euro il rifacimento del tetto della scuola di via Correggio. Il progetto definitivo, approvato dalla giunta prevede diversi interventi di adeguamento di elementi non strutturali (intonaci, laterizi e copriferro). «Questo intervento ci consentirà - spiega Simone Villa, assessore ai lavori pubblici - di mettere in sicurezza la struttura e di migliorare le performance termiche dell'edificio con vantaggi importanti per l'ambiente. Le bambine e i bambini trascorrono gran parte della giornata a scuola e hanno necessità di aule sicure e funzionali alla didattica». Il progetto sarà finanziato con un mutuo da 500 mila euro. All'inizio del prossimo anno sarà presentato il progetto esecutivo, poi il bando e, entro la fine dell'anno partiranno i lavori.

Mille ore di formazione per quattro nuovi corsi professionali IFTS, Istruzione e Formazione Tecnica Superiore. Corsi di studio, rivolti a chi ha concluso il percorso superiore, della durata di due anni che si concludono con l'attestato di "tecnici superiori" e un certificato di specializzazione riconosciuto a livello europeo. Le proposte sono in ambiti professionali in forte crescita e che richiedono specialisti qualificati. I corsi, in partenza a Monza e Desio per giovani fino a 29 anni e completamente gratuiti, finanziati da Unione Europea, regione Lombardia, Ministero del Lavoro e Fondo Sociale Europeo, sono nella comunicazione digital e social, il food & beverage (in particolare la ristorazione), il settore della meccanica e della mecatronica. Tutti comprendono stage curricolari garantiti in aziende di rilievo sul territorio.

L'organizzazione è curata da ETAss, che opera nella formazione da oltre 20 anni e gestisce corsi IFTS dal 2010, del progetto è partner anche l'università degli studi di Milano Bicocca. Le ore del percorso sono, per quasi la metà, di tirocinio in azienda. Dal 2010 i corsi organizzati da ETAss hanno formato circa 600 giovani, di cui 3 su 4 hanno trovato lavoro dopo il corso, come testimonia Romart Cardano, 21 anni, che ha concluso la formazione nel luglio scorso ed è stato riconfermato nello stesso hotel dove aveva svolto il tirocinio. «Sono contento di questo lavoro - afferma Romart - il corso è stato un'occasione per mettersi in gioco, imparare un'attività e anche a collaborare con gli altri». Ulteriori dettagli sono disponibili sul sito di ETAss, alla sezione dedicata ai corsi IFTS gratuiti 2019-2020. Per informazioni e iscrizioni ai corsi 0362.231231 email: selezione@etass.it. ■

NOMINE



Don Massironi al Villoresi: «Una seconda chiamata»

«Quando mi hanno chiesto la disponibilità come rettore del Collegio Villoresi San Giuseppe è stata una sorpresa. Come se ricevessi una seconda chiamata. Lasciare tutto e partire». Con queste parole don Sergio Massironi, nuovo rettore del collegio Villoresi, racconta l'emozione che ha provato e il suo primo impatto con la scuola. Una realtà che conosce, visto che per diversi anni ha insegnato religione ed è sempre stato a contatto con i giovani.

«L'impatto con i ragazzi e bambini il primo giorno di scuola è stato molto positivo - racconta - il Villoresi è una realtà dinamica in tutti i sensi. Quel che mi ha sorpreso è stato anche il corpo docenti, tutti molto propositivi, oltre che molto capaci. In questa scuola si incontra una parte importante della vita dei giovani, visto che abbiamo dai piccoli dell'infanzia sino ai grandi delle superiori, li seguiamo lungo il loro cammino». Il suo predecessore, don Romano Crippa, ha lasciato il segno e un messaggio: «prendi il largo e diventa uomo». Messaggio che don Sergio ha colto e condiviso.

«Diventare se stessi è rivolto a tutti, non solo ai ragazzi - continua - questo il messaggio che don Romano ha lasciato e che porterò avanti. La sfida del crescere, trovare il proprio percorso, la propria strada è una sfida che ci accompagna e la scuola deve accompagnare tutti i suoi alunni in questa ricerca». Non solo collegio però don Sergio ha ricevuto un mandato preciso dall'arcivescovo Mario Delpini, aprirsi alla città. «Voglio incontrare le altre scuole della città - conclude - stringere rapporti e collaborazioni con loro perché il nostro bene sia a servizio della collettività. Non voglio che sia un'isola ma un crocevia di esperienze, l'espressione diretta dell'intera scuola». ■

SANITÀ

Da lunedì la Settimana del cuore agli Istituti Zucchi

■ Nell'ambito della settimana del cuore promossa da Gsd Foundation, lunedì 23 settembre gli Istituti Clinici Zucchi di Monza offriranno ai pazienti la possibilità di effettuare gratuitamente una misurazione e valutazione del rischio cardiova-

scolare, dalle 14.00 alle 17.30 (prenotazioni : 039 8383496 dalle 9 alle 12 fino al 20 settembre). Sabato 28 sarà presente all'arengario un ambulatorio mobile con specialisti del gruppo San Donato. Info: www.gsdfoundation.it.

SAN GERARDO Rispetto della privacy, iter più affidabile e veloce per i pazienti. Bidoli: «Diversi vantaggi»

Day hospital oncologico: nuovo sistema taglia code

Gli interventi tecnologici sostenuti economicamente da Cancro Primo Aiuto, associazione don Giulio Farina e Qui Donna SiCura

■ Permetterà un percorso più affidabile e veloce per i pazienti, garantendone la privacy. Consentirà di riassegnare ai volontari il proprio ruolo di supporto ai malati. E ageverà il lavoro degli operatori lasciando più tempo per l'attività di assistenza. Sono questi i principali benefici che porterà un nuovo sistema "tagliacode" al Day Hospital Oncologico dell'ospedale San Gerardo. A finanziarlo saranno tre Onlus che sempre sostengono il nosocomio brianzolo, in particolare il reparto oncologico: Cancro Primo Aiuto, l'associazione Don Giulio Farina e Qui Donna SiCura. La presen-

tazione dell'iniziativa si è svolta venerdì 13 settembre allo Sporting Club di Monza. «Attualmente - ha spiegato il dottor Paolo Bidoli, direttore dell'Oncologia al San Gerardo - il sistema di chiamata del paziente

che deve effettuare esami, visite e terapie presso il DH Oncologico non è supportato da un sistema informatizzato ma delegato all'attività di un gruppo di volontarie che, utilizzando una linea telefonica fissa, fanno da tramite tra il medico in ambulatorio o l'infermiere in sala infusione e il paziente nella sala d'attesa. Oltretutto attualmente viene assegnato un numero-codice di chiamata solo ai pazienti che seguono alcuni flussi, mentre i pazienti che seguono altri percorsi (prima visita o visite di follow up) vengono chiamati per nome a scapito della tutela della privacy».

Da qui la necessità di un sistema "tagliacode" adeguato e personaliz-

zato. «Che avrebbe diversi vantaggi - ha continuato Bidoli - come identificare la presenza o meno del paziente in appuntamento, assegnare a ciascuno un codice univoco di chiamata a seconda del percorso che il paziente deve effettuare e chiamare la persona nei diversi ambulatori o nella zona di somministrazione garantendo la privacy». Evitando, quindi, che i pazienti stazionino in piedi nei corridoi in attesa dell'esecuzione del prelievo.

È quello che si realizzerà grazie al contributo di Cancro Primo Aiuto, l'associazione Don Giulio Farina e Qui Donna SiCura.

«Ancora una volta il gioco di squadra si dimostra vincente - sottolinea il direttore generale della Asst di Monza, Mario Alparone -. Ringrazio Cancro Primo Aiuto, l'associazione Don Giulio Farina e Qui Donna SiCura per lo sforzo continuo nel realizzare progetti a favore della nostra Asst e per l'attenzione che riservano ai nostri pazienti. Il contributo delle associazioni di volontariato è fondamentale per garantire percorsi completi di presa in carico. In questo caso, con la realizzazione del progetto "Tagliacode", si agevola il lavoro degli operatori del Day Hospital oncologico grazie a un sistema informatizzato che rende più facile la programmazione di tutto il ciclo di terapia».



La presentazione del nuovo sistema "tagliacode" al San Gerardo

ASST

Cambio medico o esenzioni Ecco come snellire i tempi

■ Per evitare disagi all'utenza la Asst di Monza, già dal mese di luglio, ha attivato un nuovo servizio per limitare le attese: per scegliere o cambiare il medico di medicina generale o il pediatra, così come per il rinnovo dell'esenzione per prestazioni diagnostiche e farmaceutiche, è possibile prenotare chiamando lo 039.2335323, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. In questi giorni molti cittadini stanno ricevendo una lettera da parte di Regione Lombardia in cui vengono invitati a rinnovare la propria esenzione in scadenza il 30 settembre. La Asst di Monza ha riscontrato, proprio per questo motivo, un afflusso significativo di cittadini ai propri sportelli per la richiesta di tale rinnovo. Gli utenti possono svolgere le pratiche necessarie per il rinnovo delle esenzioni anche attraverso altre possibilità: recandosi presso una qualunque farmacia lombarda o autenticandosi sul proprio Fascicolo sanitario elettronico.

VIMERCATE

I NUMERI
OGNI ANNO VENGONO
PORTATE A TERMINE
SEIMILA TERAPIE DEL GENERE

I CONTROLLI
AL LAVORO GLI ESPERTI
MANDATI DA ROMA
E DALLA REGIONE LOMBARDIA

«In Ortopedia senza braccialetto»

Malati preoccupati, l'ospedale: il dispositivo non avrebbe salvato Angela

di BARBARA CALDEROLA

- VIMERCATE -

L'ISPEZIONE è finita. Ora, si attende la relazione del ministero della Salute sulla trasfusione sbagliata ad Angela Crippa, la pensionata di Arcore morta in Ortopedia a Vimercate dopo un intervento al femore, alla quale è stato infuso sangue destinato a un'altra degente, incompatibile con il suo.

LA PROCURA di Monza, titolare del caso, ha iscritto nel registro degli indagati con l'accusa di omicidio colposo il medico che ha autorizzato la procedura e l'infermiere che materialmente ha fatto partire la flebo.

Sono le due persone sotto inchiesta. L'anello finale della catena che porta le sacche dall'emoteca al letto del paziente. Nei passaggi



CARABINIERI
I militari all'ospedale di Vimercate dove venerdì è morta Angela Crippa 84 anni in seguito alla trasfusione letale. La pensionata viveva ad Arcore ed era ancora molto attiva

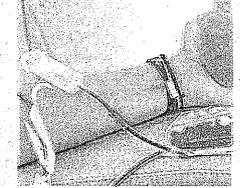
(Rossi)



FOCUS

La morte

INUTILE il lavaggio del sangue nell'estremo tentativo di salvare la vita ad Angela Crippa morta venerdì scorso alle 4 del mattino



La Procura

ISCRITTI nel registro degli indagati per omicidio colposo il medico che ha autorizzato la procedura e l'infermiere che ha fatto partire la flebo

GIOVANNI MONZA

La dinamica dell'episodio come è emersa finora conferma che col dispositivo elettronico non sarebbe cambiato niente

precedenti sarebbe andato tutto bene, come avviene nelle seimila terapie del genere che ogni anno vengono portate a termine in questo ospedale.

Ed è su questa filiera che gli esperti in arrivo da Roma hanno concentrato l'attenzione. Sono partiti dalla tragedia che scuote personale e territorio per analizzare l'intero processo. Con loro, anche due ispettori della Regione inviati in Brianza dall'assessore al Welfare Giulio Gallera per fare chiarezza sull'accaduto.

UNA GIORNATA è stata sufficiente per capire cosa non abbia funzionato nei vari step informatizzati, scanditi da un protocollo, dietro ai quali c'è sempre l'uomo. Ad andare storto sarebbe stato l'ultimo controllo prima di iniziare l'infusione, quello in cui specialista e assistente acquisiscono l'identificazione attiva: nome, cognome e data di nascita del malato.

Una domanda che non sarebbe stata fatta all'anziana. Altrimenti, questa ipotesi, si sarebbe scoperto che quella sacca non era per lei. Ma per un'altra persona, che non ne ha avuto bisogno, e che ha lo stesso cognome di Angela. Da qui



L'origine della tragica sequenza finita con la morte dell'84enne. Famiglie e malati si interrogano sulle procedure che dovrebbero garantire sicurezza. C'è chi punta l'indice sulla mancanza di braccialetto elettronico in Ortopedia.

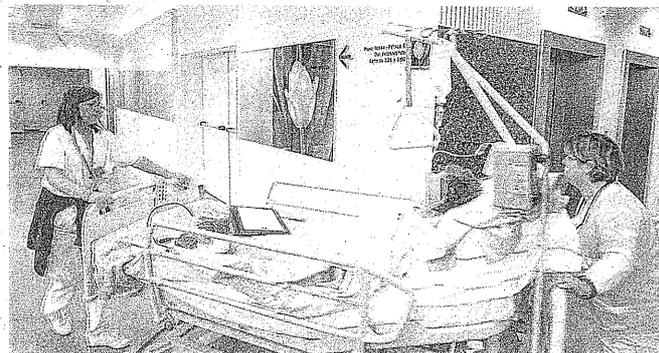
Introdotta in altri reparti, entro fine anno sarà estesa a tutti, anche a loro, ma per ora non c'è.

«Un falso problema - secondo il direttore sanitario Giovanni Monza - La dinamica dell'episodio come è emersa finora ci conferma

A MILANO L'ESAME FORNIRÀ NUOVE INFORMAZIONI

Domani mattina l'autopsia

DOMANI alle 8 all'Istituto di Medicina legale di Milano sarà effettuata l'autopsia sul corpo della pensionata. L'esame farà luce sulla causa della morte, ma l'errore nella trasfusione è già un punto fermo nell'inchiesta. I responsabili - medico e infermiere - l'hanno ammesso subito e Roberto Zorzi, primario di Ortopedia, reparto nel quale si è consumata la tragedia, l'ha detto a Marco e Franco Tremolada, i figli di Angela. Un colloquio drammatico in una stanza del reparto mentre la 84enne era in agonia.



IL DRAMMA
La donna è stata vittima di uno scambio di sacche. La Procura ha iscritto due persone nel registro degli indagati. La tensione in Ospedale a Vimercate è alle stelle

meccanizzata, garantita dal codice a barre.

Il braccialetto di cui si discute in queste ore non è quello che viene indossato da ogni ricoverato, ma un suo parente più sofisticato.

Si parla di sistemi che hanno un obiettivo: ridurre ulteriormente il margine di intervento dei sanitari e quindi della possibilità di sbagliare.

«MA CHIP e macchine non potranno mai sostituire del tutto l'uomo», ricorda Monza. Attendersi scrupolosamente alla procedura senza fidarsi della propria esperienza o della routine «è la differenza».

L'inchiesta chiarirà esattamente le singole responsabilità. Il clima in ospedale è teso. Lo sconcerto per quel che è successo è generale. Sarà difficile lasciarsi alle spalle questa storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regole anti-slot, il Comune centra la

La sentenza del Consiglio di Stato mette una pietra tombale sui ricorsi delle sale

di DARIO CRIPPA

-MONZA-

«LO STRUMENTO in questione, affiancandosi ad altre misure dissuasive, attraverso la limitazione degli orari di accensione delle apparecchiature che ne riduce in concreto la possibilità di utilizzo, consente di incidere efficacemente sulla disponibilità dell'offerta di gioco e di arginare così la diffusione delle patologie e delle dipen-

UN FRENO NECESSARIO

«La limitazione degli orari di accensione degli apparecchi argina la diffusione»

denze ad esso connesse che, dall'istruttoria svolta dal Comune, risulterebbero negli ultimi anni in costante aumento tra la popolazione locale».

Carta canta. Perché a esprimersi così, qualche settimana fa, è stato il Consiglio di Stato, ultimo (e definitivo) organo di giudizio chiamato a decidere sul "Regolamento per la prevenzione ed il contrasto delle patologie e delle problematiche legate al gioco d'azzardo lecito" approvato lo scorso dicembre a Monza. Un regolamento, primo nel suo genere, che impone ad esempio a chi detiene slot machine di tenerle spente per 15 ore al giorno, dalle 23 alle 14. Non è poco, considerato che le fasce orarie sono quelle in cui potrebbero giocare studenti e pensionati. Una decisione, al netto di qualche locale che ha provato a fare il furbico ed è stato pesantemente sanzionato per questo (500 euro, stop per un mese in caso di recidiva), che ha ovviamente suscitato le resistenze dei gestori di bar e slot. Qualcuno ha ingaggiato una batta-

glia legale con il Comune, fatta di ricorsi al Tar, puntualmente bocciati. Ora la pietra tombale sembra metterla la sentenza del Consiglio di Stato. «Il provvedimento in esame - specifica -, riconducibile ad una serie di iniziative e misure del Comune appellato finalizzate a contrastare il gioco d'azzardo patologico, pare, pur ad una sommaria deliberazione propria della presente fase, idoneo, necessario ed adeguato alla finalità perseguita, che è quella di prevenire e ridurre la cosiddetta 'ludopatia' e i fenomeni patologici connessi al gioco compulsivo specie con riguardo alle fasce più deboli e vulnerabili (in ragione della minore età) della popolazione locale, così realizzando, nel rispetto del principio di proporzionalità, un equilibrato contemperamento degli interessi economici privati con quelli generali alla cui tutela esso è pre-

CARTA CANTA

«Provvedimento idoneo necessario ed adeguato a prevenire le ludopatie»

ordinato». Idoneo. Necessario. Adeguato. I giudici non hanno dubbi.

DEL RESTO, lo aveva già spiegato in precedenza il Tar della Lombardia: «Nell'attuale momento storico la diffusione del fenomeno della ludopatia in ampie fasce della società civile costituisce un fatto notorio, o comunque, una nozione di fatto di comune esperienza, come attestano le numerose iniziative di contrasto assunte dalle autorità pubbliche a livello europeo, nazionale e regionale».

dario.crippa@ilgiorno.net
© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CASO Allevi
della provincia
si spendono 427
euro a testa all'anno
secondo i dati
di Agenzia
delle Dogane
e Monopoli. A destra
la consigliera Anna
Maria Martinetti,
sotto il sindaco
Dario Allevi

I COMMENTI L'APPELLO DEL SINDACO DARIO ALLEVI E DELLA CONSIGLIERA

«Ora anche le altre città seguano il

-MONZA-

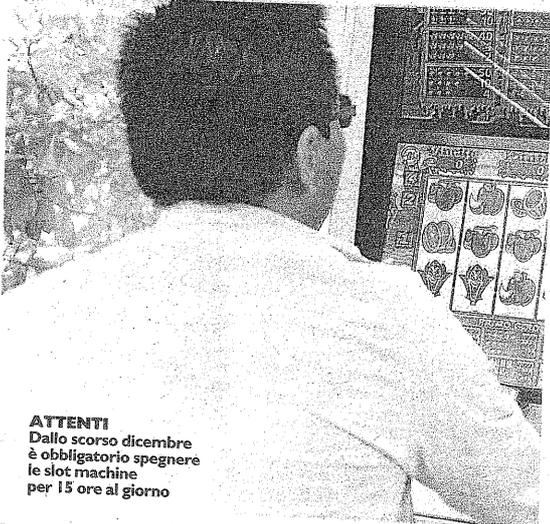
IL PRIMO CITTADINO

«Avevo scritto ai 54 colleghi della Brianza ma nessuno mi aveva neppure risposto»

NON FOSSE una elegante signora di più di sessant'anni e la presidente di una scuola cattolica (le Scuole Parrocchiali di San Biagio), potresti definirla una "pasionaria". E forse è proprio così, considerata la quantità di strada macinata da quando, una manciata di anni fa, ha iniziato la sua battaglia. Battersi contro il gioco d'azzardo è diventata è diventata quasi una missione. Campagne, incontri, mostre, interpellanze. E un regolamento comunale, il primo in assoluto in Brianza, fatto approvare un anno fa al Comune di cui era diventata nel frattempo consigliera comunale di maggioranza con una lista civica. Oggi Anna Maria Martinetti raccoglie soddisfatta i frutti del suo

lavoro. Cosa ha dimostrato con il suo regolamento? «Che si può fare - spiega lei determinata -. Anzi, ora stiamo diventando di esempio. Siamo molto contenti della vittoria al Consiglio di Stato che certifica la bontà e liceità del nostro regolamento, da cui sta traendo spunto un altro Comune non lontano da qui: quello di Cinisello Balsamo. Ci siamo già incontrati, hanno voluto metterlo a confronto con quello che puntano a far approvare anche da loro». Soddisfazione, ma anche un briciolo

di amarezza.... «Fa specie che in Brianza nessun Comune ci abbia ancora interpellati, anzi spesso sulla lotta al gioco d'azzardo ci rendiamo conto che bisogna spingere...». Ci sono ancora troppe resistenze? «Al di là del colore politico, troppi Comuni temono di "disturbare" chi lucra con il gioco». Una soluzione ci sarebbe... «Lo proporremo alla Provincia: invece di attendere che ogni singolo Comune adotti il proprio regolamento, si farebbe prima ad adottarne uno uguale per tutti in tutto il territorio provinciale». Il sindaco di Monza, Dario Allevi, ci aveva sempre creduto. E puntualizza: «Questa sentenza mi ha riempito di gioia e soddisfazione, dal primo giorno del mio insediamento in Comune abbiamo co-



ATTENTI
Dallo scorso dicembre
è obbligatorio spegnere
le slot machine
per 15 ore al giorno

15

LE ORE DI CHIUSURA AL GIORNO
IMPOSTE ALLE SALE CON SLOT
NEL COMUNE DI MONZA

vittoria del ko

costrette ai nuovi orari



E ATTIVISTA ANNA MARIA MARTINETTI

nostro esempio»

LA PRESIDE

«Abbiamo dimostrato che si può fare: bisognerebbe estenderlo alla Provincia»

minciato a lavorare contro queste macchinette infernali, anche se sapevamo che così facendo avremmo intaccato alcuni dei cosiddetti poteri forti e sarebbero arrivati dei ricorsi. Sapevamo però di essere nel giusto e di aver fatto tutto nel miglior modo possibile. E adesso? «Spero che questa decisione sia educativa, la ludopatia è un problema enorme del nostro Paese, crea illusioni che spesso hanno come vittime la povera gente creando problemi sociali; mi auguro che altri Comuni prenda-

no esempio dal nostro Regolamento».

ALLEVI SVELA: «Quando lo avevo approvato ne mandai una copia con una mia lettera di accompagnamento ai sindaci di tutti e 55 i Comuni della Provincia». Quanti le risposero? «Nessuno». Se invece anche altri Comuni facessero come noi, sarebbe più semplice. I dati appena emersi dai Comuni attorno a Carate sono impressionanti: lì si spendono ogni anno 144 milioni di euro al gioco. In molti, scoraggiati dal nostro Regolamento, si spostano in altri paesi pur di continuare a giocare. Bene, noi continueremo a fare di tutto per contrastare questo fenomeno».

Da.Cr.



L'INTERVISTA PARLA IL RESPONSABILE DEL SERD DELL'ASST

«Il gioco d'azzardo patologico è diventato un'emergenza»

-MONZA-

CI SONO centinaia di anziani che "si rovinano" giocandosi la pensione. Li incontri nelle sale slot, lo sguardo perso sugli schermi delle macchinette. La tasca sempre piena di spiccioli. Ma c'è anche la cronaca nera a raccontarci di disperazione e reati, di persone che sono arrivate a uccidere, ragazzini che rubano in casa, uomini che si trasformano in rapinatori.

«Il gioco d'azzardo patologico ormai è stato riconosciuto nella categoria dei Lea, i "Livelli essenziali dell'assistenza", prestazioni che lo Stato deve garantire a tutti i cittadini. Un riconoscimento legale e sanitario nato dall'osservazione di quanto fosse diventato grande questo problema».

A parlarne è un medico che conosce bene il problema. Si chiama Giovanni Galimberti ed è il responsabile del Serd, il Servizio Dipendenze dell'Asst di Monza che si occupa di prevenzione, cura e riabilitazione della dipendenza da sostanze stupefacenti, alcol, tabagismo... e gioco d'azzardo patologico.

Perché si gioca così tanto?

«Ampiezza dell'offerta da un lato e differenziazione del gioco e delle sue modalità dall'altro hanno permesso la sua diffusione».

Un tempo si giocava una volta a settimana, la schedina. C'era il lotto. È, una volta all'anno, la grande lotteria su Rai Uno.

«Non è più così. Si accorciano i tempi per poter giocare, lo si può fare tutti i giorni e a tutte le ore. Sono aumentati in modo esponenziale disponibilità e pervasività. Il gioco è pubblicizzato a tutti i livelli, persino dallo sport».

L'effetto sulla popolazione?

«Inquietante: si è diffuso tantissimo e le fasce di età sono diversissime così come gli strati sociali di chi gioca. Dai gratta e vinci al lotto istantaneo, dalle sale da gioco al gioco on line le offerte sono tantissime. Un sistema che approfitta della fragilità di quelle persone che pensano di trovare nel gioco una risposta ai propri bisogni».

Quanti giocatori intercettate?

«Purtroppo ancora pochi rispetto a quanto sarebbe lecito attendersi, ma sono sempre di più. Ogni persona che gioca ha una sua storia, molte volte associata a disturbi di natura psicologica».

Come li intercettate?

«In genere i giocatori che arrivano nei nostri uffici sono inviati dai servizi sociali, dalle famiglie, a volte ci vengono da soli, ma quando lo fanno sono già alle pre-

se con enormi problemi di natura socio economica, legale o psicologica».

Numeri?

«Sono centinaia. E sono molto impegnativi. L'importante come sempre è la sinergia con associazioni e istituzioni, fondamentale è il lavoro in rete. Esiste anche un Gruppo Giocatori Anonimi. La difficoltà da parte del paziente è la percezione del problema».

Cioè?

«Il primo problema in cui si imbatte la vittima del gioco d'azzardo patologico è quello economico: dal trentenne che si gioca lo stipendio on line al pensionato che si mangia la pensione e si rovina al gratta e vinci piuttosto che alle slot o alle videolottery. Riconoscere di avere bisogno di aiuto è come sempre il primo passo per poter uscire dal problema».

Da.Cr.



IMPEGNO
Sopra un cartello anti-slot, sotto il responsabile del Serd Giovanni Galimberti (Rossi)

MONZA

LE SPECIALITÀ
PROPOSTI KARATE
ARRAMPICATA, GOLF
E DA QUEST'ANNO LO YOGA

OBIETTIVI
«ATTIVITÀ PER RIDURRE
I DANNI DI ALLETTAMENTO
E IMMOBILITÀ DEI MALATI»

Nel giardino lo sport aiuta a guarire

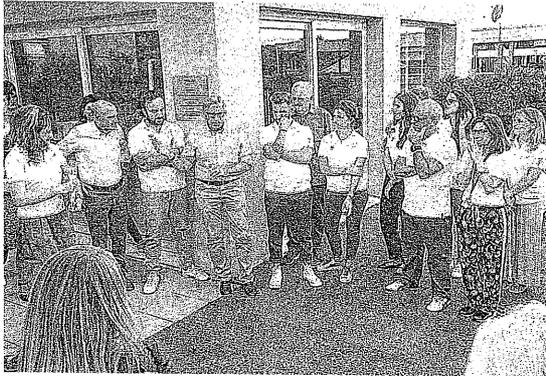
Inaugurato ieri sulla terrazza del Centro Maria Letizia Verga

di CRISTINA BERTOLINI

-MONZA-

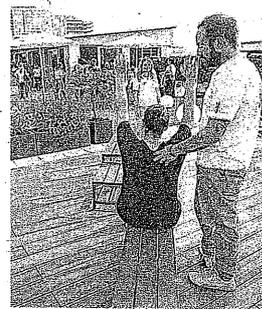
«IL GIARDINO della Sport Therapy», per correre verso la guarigione dalla leucemia. È stato inaugurato ieri sulla terrazza del «Centro Maria Letizia Verga di Monza, per lo studio e la cura delle leucemie del bambino» il giardino per la sport therapy, una vera palestra a cielo aperto, di 500 metri quadrati, in cui i bambini possono praticare lo sport come terapia, oltre che nella già esistente palestra. Vengono proposti karate, arrampicata, golf e da quest'anno anche yoga.

IL MEDICO SPORTIVO Francesca Lanfranconi, insieme a allenatori e all'osteopata concordano con lo staff medico (diretto dalla dottoressa Adriana Balduzzi, responsabile del Day - hospital) gli esercizi e il tipo di sforzo adatto per ciascun bambino, rispetto alla fase in atto della malattia e del percorso di cura. «Partecipare a programmi di Sport Therapy riduce



i danni di allettamento e immobilità - fa osservare il dottor Momcilo Iancovich, pediatra ematologo - demineralizzazione ossea e rischio di infezioni respiratorie». Il percorso aiuta il bambino ad avere una vita sociale e psicologica migliore, dando occasioni per

esprimere le proprie capacità. Ogni piccolo si allena in media 3 volte alla settimana, per un'ora a seduta, lavorando su equilibrio, camminata, corsa, agilità e flessibilità. Gli esercizi mirano a stimolare il sistema cardiorespiratorio, le ossa e i muscoli. Vengono moni-



PERCORSO Aiuta il bambino ad avere una vita sociale migliore

torati con valutazioni di forza e aerobiche. «Specialmente i ragazzi più grandi - aggiunge Giovanni Verga, ideatore e promotore del centro insieme all'associazione genitori del Comitato Maria Letizia Verga - si rendono conto di sperimentare la tossicità della terapia e

STRUTTURA

Una palestra a cielo aperto, di 500 metri quadrati in cui i bambini possono praticare lo sport per guarire

soprattutto del trapianto e si chiedono se la terapia avrà successo. Fare sport contribuisce ad accrescere la consapevolezza di poter vincere la partita non solo sportiva, ma della vita». Il suggerimento del giardino e della palestra è partito da Tommaso Moriggi, ex paziente dell'ematologia pediatrica, oggi fisioterapista e preparatore atletico, che ha lanciato l'idea a Giovanni Verga e ai medici.

IL GIARDINO è stato realizzato grazie al concorso creativo di progettazione green indetto nel 2018 da Myplant & Garden (Salone internazionale del verde) e da Fondazione Minoprio. Progettisti, imprese, tecnici, associazione e volontari hanno unito le loro forze. L'intervento è stato possibile grazie al Comitato Maria Letizia Verga, al contributo di diverse realtà imprenditoriali e all'associazione «Giardino di Viola» onlus che sostiene iniziative a favore della ricerca e della cura delle malattie pediatriche e a sostegno delle famiglie coinvolte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORSI TRE INCONTRI RIVOLTI A SPECIFICHE CATEGORIE

Dementia Friendly Community Una città a prova di Alzheimer

-MONZA-

MONZA CONFERMA la sua attenzione verso le malattie neurodegenerative e la «quotidianità di un dramma» vissuto anche in città da tanti malati e dalle loro famiglie. E per iniziativa dell'assessorato alle Politiche sociali prosegue un percorso formativo per insegnare a convivere con la demenza, una patologia che in Italia colpisce oltre un milione di persone e fra loro 600 mila soffrono di Alzheimer. Per rispondere a questa situazione in città è attivo il progetto «Dementia Friendly Community», ricompreso nelle azioni di «Monza Family», che propone tre incontri rivolti a specifiche categorie professionali, come commercianti, farmacisti, autisti di autobus e agenti di Polizia locale, finalizzati a sviluppare capacità comunicative per riuscire ad entrare in relazione con persone che presentano disturbi cognitivi. «I numeri ci dicono che dobbiamo lavorare per potenziare la consapevolezza sul tema della demenza, per supportare le famiglie e le persone più vicine ai malati e per informare - spiega l'assessore alle Politiche Sociali Désirée Merlini -. Questo è il percorso che abbiamo scelto di intraprendere con il «Dementia Friendly Community» creando una rete di cittadini consapevoli che possano aiutare la comunità a prendersene cura».

Il primo appuntamento si è svolto il 16 settembre, presso «Il Paese Ritrovato», il secondo incontro è in programma il 30 settembre, alle 14, presso il «Cdi Alzheimer» di via Gallarana 48, mentre l'ultimo, in Sala «Carver» al «Binario 7» (via Turati, 8), si svolgerà lunedì 25 novembre. L'obiettivo, attraverso lezioni frontali e interattive e case-history, è offrire un quadro generale sulle caratteristiche della malattia e insegnare ad appro-

L'ASSESSORE MERLINI

«Una rete di cittadini consapevoli che possano aiutare la comunità»

ciarsi e a relazionarsi con i soggetti affetti da deterioramento della memoria. Il corso è promosso dal Comune in collaborazione con Ats, Asst, la Cooperativa «Nuovo Solco» e la Cooperativa «La Meridiana». Poi l'11 ottobre ci sarà un appuntamento anche a teatro, quando alle 21 la Sala Picasso del «Binario 7» ospiterà «Quotidianità di un dramma», una rappresentazione della compagnia «La Piccola Ribalta - Enrico Maghini» per raccontare con il linguaggio del teatro la vita di ogni giorno delle persone con disturbi cognitivi e demenze. Ingresso gratuito.

M.Ag.

RICHIESTA
OGNI CONSIGLIO
APPROVI UNA DELIBERA
DI IMPEGNO ECOLOGISTA

PROBLEMI
SONO CONSUMO DI SUOLO
E INQUINAMENTO DELL'ARI
GLI INCUBI DELLA PROVINCIA

Manifesto "green" per la Brianza

I Verdi chiedono ai 55 Comuni di dichiarare l'emergenza climatica

di MARTINO AGOSTONI

- MONZA -

DICHIARARE l'emergenza climatica nei 55 Comuni della Brianza come segno di assunzione di responsabilità e poi agire con azioni e provvedimenti in ogni municipio per arrivare alla riduzione delle emissioni inquinanti definite negli accordi di Parigi 2015, applicare politiche specifiche contro i cambiamenti climatici sul territorio, approvare un Paesc, un Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima e quindi promuovere campagne informative e di sensibilizzazione verso comportamenti e stili di vita più sostenibili.

SONO I CINQUE punti della richiesta inviata nei giorni scorsi dai Verdi di Monza e Brianza a tutti i sindaci dei 55 comuni della provincia di Monza e Brianza e ai rispettivi assessori con deleghe alle politiche ambientali, un'iniziativa che il gruppo ambientalista brianzolo considera in linea con la mobilitazione mondiale in corso sui temi del cambiamento climatico. Per i Verdi anche le am-

ministrazioni locali possono fare molto per affrontare l'emergenza ambientale e ai 55 sindaci brianzoli hanno presentato una proposta di delibera con la richiesta che venga approvata in ciascun Consiglio comunale.

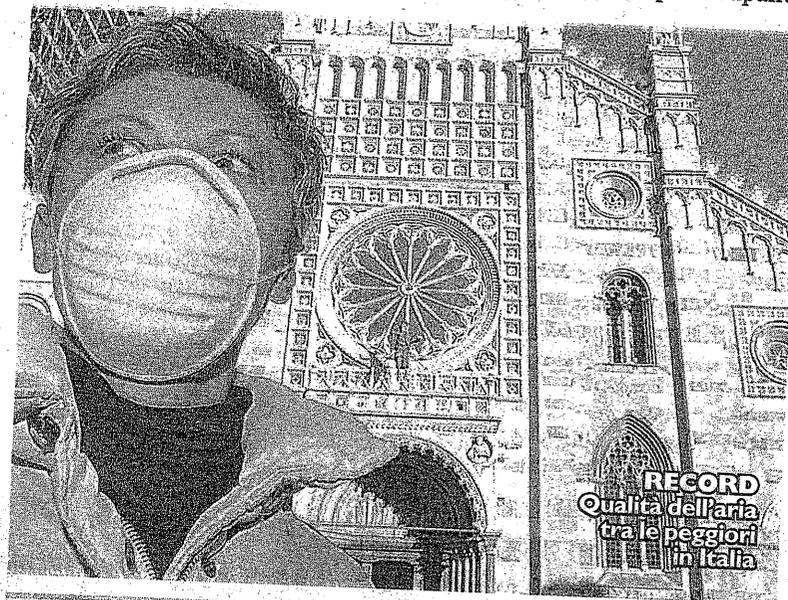
IL DOCUMENTO si intitola "Dichiarazione di emergenza climatica e impegni concreti di ridu-

zione delle emissioni" e - spiegano i Verdi una nota - «non si limita alla dichiarazione di emergenza climatica, che resta sempre una necessaria assunzione di responsabilità politica, ma che vuole proporre metodi e strumenti concreti per indirizzare le scelte politiche. Indirizzarle verso una vera riduzione delle emissioni, indispensabile per mitigare i preoccupanti

effetti dei cambiamenti climatici che colpiscono anche la nostra provincia».

La proposta di delibera parte dal ricordare come sia in corso «una mobilitazione mondiale ispirata dalle azioni della giovane attivista svedese Greta Thunberg», richiama le azioni dei "Global strike for future" e i movimenti "Fridays for future", fa riferimento alle informazioni scientifiche sui cambiamenti climatici e quindi sottolinea che «i cambiamenti climatici causati dalle attività umane sono evidenti già oggi e non colpiscono solo paesi lontani ma anche le nostre città e i nostri comuni».

PER LA BRIANZA si punta il dito verso l'elevato livello di consumo di suolo che peggiora la vivibilità del territorio e vengono richiamati accordi, patti e intenzioni delle istituzioni per la riduzione dell'inquinamento e la tutela ambientale. Tutti elementi da cui proseguire nei Comuni con l'approvazione delle dichiarazioni di emergenza climatica e i successivi punti per la riduzione delle emissioni.



BRIOSCO

No alla plastica:
bimbi a scuola
con la borraccia

- BRIOSCO -

GLI ALUNNI della frazione di Capriano a scuola vanno con la borraccia piena d'acqua anziché con la bottiglietta d'acqua. La richiesta green è partita dagli alunni stessi, accolta e soddisfatta da Amministrazione comunale e BrianzAcque. Quella di dire addio alla plastica, per fare spazio a contenitori amici dell'ambiente messi a disposizione dal gestore unico del ciclo idrico integrato. Proprio come i coetanei milanesi che il primo giorno di scuola si sono visti consegnare una borraccia direttamente dalla mani del sindaco Beppe Sala e dal cantante Marco Mengoni. Tutto è partito dalle quinte elementari che lo scorso maggio, al termine della tradizionale seduta del Consiglio Comunale aperto, avevano chiesto all'ex giunta Casati l'introduzione nella classe di contenitori non inquinanti. Da qui è decollato il progetto per il plesso della scuola primaria.